

Formare un negoziatore di conflitti Il cammello fantasma e il papiro di Rhind

di Luca Massacesi¹

Formare un negoziatore di conflitti vuol dire sviluppare nel futuro negoziatore una grande sensibilità.

Ma il ruolo del negoziatore non richiede solo estrema sensibilità, ma anche una buona dose di creatività e una sofisticata capacità di leggere le fasi della trattativa. Se la sua principale dote è, comunque, la capacità di ascolto e di immedesimazione nei panni della parte "avversa", questa capacità si deve associare a una fervida creatività che gli permette di far apparire, al momento giusto, il classico coniglio dal cilindro. Ed ecco la quarta chiave della formula magica che deve utilizzare il bravo negoziatore: il momento giusto. Una ottima soluzione è destinata a fallire se viene proposta nel momento sbagliato.

La competenza "tecnica" sulla materia in mediazione è necessaria per poter cogliere la reale valenza del problema e delle soluzioni in campo o proponibili, ed è utile, per chi negozia, possederla. ma è anche delegabile a un consulente di estrema fiducia e capacità. Le doti che, invece, non possono mancare ad un negoziatore sono quelle di lettura e rilettura degli scenari che si contrappongono e si alternano durante la trattativa.

Un processo formativo rivolto alla costruzione di un buon negoziatore deve, dunque, prestare particolare attenzione a sviluppare:

1. capacità di ascolto;
2. capacità di immedesimazione nelle ragioni "avverse";
3. estrema sensibilità nel leggere l'evoluzione degli stati d'animo;

¹ Consulente aziendale e formatore, si occupa, da oltre venti anni, di strategie di comunicazione, politiche di comportamenti e di gestione del cambiamento nelle strutture sociali. Ha lavorato come consulente per oltre 200 aziende, nazionali ed internazionali, organizzazioni di rappresentanza e amministrazioni pubbliche. Email: luca@aaland.it



4. creatività e capacità di guardare oltre;
5. tempestività e capacità di lettura dello stato d'animo.

Le soluzioni ai conflitti sono, infatti, spesso rintracciabili ampliando lo sguardo, andando oltre al problema, ma per far questo occorre una notevole dose di fantasia e capacità di costruire nuovi scenari. Capacità ben rappresentate dal racconto del cammello fantasma di Baba Rebbi.

Baba Rebbi

Baba Rebbi, un ricco mercante berbero, muore e lascia indicazioni precise su come dividere le sue proprietà tra i tre figli. Al primogenito, Ghabdouane, lascia l'aghrem di Ouarzazate lungo il corso del fiume Dra; al secondogenito, Mouloud, il palmeto circondato da mandorli, ulivi e arganie nella valle del Paradiso, vicino a Imouzzet, particolarmente prezioso per il gran numero di arganie, un albero che cresce solo in questa parte del Marocco. L'ottimo olio che si ottiene dalle sue noci è utilizzato in cucina e nell'industria cosmetica. Al terzogenito, Jussef, lascia il piccolo riad di Marrakech, nel quartiere ebraico di Mellah.

Diciassette cammelli

Indicazioni precise ci sono anche per i cammelli di proprietà del mercante berbero. Se li dovranno dividere i tre fratelli rispettando precise proporzioni con la raccomandazione di non uccidere animali nella spartizione. La metà andrà al primogenito che dovrà trasportare l'olio di argan dalla valle del Paradiso all'aghrem di Ouarzazate; un terzo al secondogenito che dal suo aghrem dovrà distribuirlo alle qasbe vicine; e un nono al terzogenito che ha collocato la propria attività nel suq Sammarine di Marrakech.

Sembra tutto chiaro e semplice, ma... quando Baba Rebbi muore i cammelli di sua proprietà sono diciassette, e diciassette non è un numero divisibile per due, né per tre, né per nove.

La disputa tra i tre fratelli incomincia a farsi accesa. L'impossibilità di risolvere logicamente e matematicamente il lascito paterno surriscalda gli animi e incominciano a prevalere i caratteri più sanguigni.

Jussef, il terzogenito, si pone come paciere e propone di consultare Ammar Neggadi, un anziano saggio famoso per esser riuscito a risolvere anche le più complesse controversie.

L'anziano berbero incontrò i tre fratelli e disse loro:

«La pace tra i fratelli è un bene divino ed è mio dovere salvaguardarla. Ma dovreste risolvere il problema da soli, quello che io posso fare per voi è che vi regalerò un mio cammello».

I due fratelli maggiori si guardarono con astio, non capendo come questo avrebbe risolto il problema.



Ma intervenne Jussef, il terzogenito che risolse il problema:

«La metà di diciotto cammelli è nove, e nove cammelli andranno a Ghabdouane, il primogenito. Un terzo di diciotto cammelli è sei, e sei cammelli andranno a Mouloud, il secondogenito. Un nono di diciotto cammelli è due, e due cammelli, dunque, andranno a me. Un cammello lo restituirò al saggio Ammar Neggadi».

Nove più sei più due fa... esattamente diciassette. Giusto uno in meno dei diciotto che avevano.

Guardare oltre il problema

Questo breve racconto, che rielabora un problema che viene proposto (e risolto), per la prima volta nel 1650 a.C. nel papiro di Rhind (dove il problema era dividere 700 pagnotte in due parti proporzionali ai numeri $1/2$ e $1/4$), ci spiega il ruolo del mediatore o del negoziatore che deve la sua forza alla lucidità derivante dal non essere coinvolto nella disputa che si deve tradurre nel guardare oltre il problema per trovarvi una soluzione accettabile da tutti.

Negoziare i conflitti vuol dire individuare nuovi scenari dove tutti i partecipanti possano uscire con un vantaggio o, almeno, con un danno contenuto.

Il papiro di Rhind

Il più esteso papiro egizio di natura matematica giunto fino a noi è il “**papiro di Rhind**”, che deve il suo nome all'antiquario scozzese Henry Rhind che lo acquistò, nel 1858, a Luxor, in Egitto. È anche noto come **Papiro di Ahme** dal nome dello scriba che lo trascrisse verso il 1650 a.C. durante il regno di Aphophi (quinto sovrano della XV dinastia) traendolo da un papiro precedente composto fra il 2000 a.C. e il 1800 a.C.

Il papiro di Rhind si trova attualmente al British Museum, è scritto in ieratico; è largo 33 cm e lungo 3 m. Contiene tabelle di frazioni e 84 problemi aritmetici, algebrici e geometrici con le relative soluzioni.

